



CANONE RAI, DA QUEST'ANNO SARÀ IN BOLLETTA

Si pagheranno 100 euro dilazionati in 10 rate. Prevista l'esenzione per gli over 75 con bassi redditi. Attenzione alle comunicazioni da fare per non pagare.

JACOPO BASILI



Arriva il canone Rai in bolletta. Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ne aveva parlato già dallo scorso anno, ma è da quest'anno che il provvedimento è stato inserito nella legge di Stabilità 2016, anche se siamo ancora in attesa del decreto di attuazione.

Non arriverà più il bollettino ma il canone si pagherà nella bolletta elettrica, anche se le compagnie per organizzarsi avranno tempo sino al mese di luglio prossimo. Per cui ci sarà una sorta di conguaglio delle rate che al 1 luglio 2016 copriranno i primi 7 mesi dell'anno.

A luglio, quindi, si pagheranno 70,00 euro in una sola soluzione, poi nelle bollette successive si pagheranno dilazionati 10 euro al mese fino al totale di 100 euro per l'anno 2016, cioè per le mensilità di agosto, settembre ed ottobre.

Dal 2017 invece il canone sarà suddiviso in 10 rate, addebitate nella bolletta elettrica nei mesi da gennaio a ottobre.

L'esenzione sarà prevista per gli over 75 con un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui. Importante ricordare come la tassa riguardi solo la prima casa, la normativa contenuta nella legge di stabilità 2016 prevede infatti la presunzione del possesso di un televisore in base alla presenza di un'utenza dell'energia elettrica nella casa di residenza. Per dimostrare il contrario e dunque disdire il pagamento, bisogna inviare una "dichiarazione allo sportello Sat dell'Agenzia delle Entrate" con cui si spiega di non possedere alcun apparecchio. Dichiarazione che vale solo un anno, e va dunque puntualmente ripresentata.

Tra i vari dubbi che questa misura comporta due sono i principali: se la seconda casa verrà ugualmente tassata e l' "allarme arretrati". Per la prima questione, la Rai ha chiarito che le seconde case non pagheranno il canone in bolletta. A titolo esemplificativo, quindi, se un determinato soggetto, con nucleo familiare composto da 4 membri, risulta essere il titolare di un immobile in città, dove vi ha sia la propria residenza che quella dei rispettivi familiari, e di uno in campagna,

l'imposta sulla tv dovrà pagarla soltanto tramite il contratto di energia elettrica collegato alla prima abitazione (casa in città), e non alla seconda (casa in campagna). La legge ha precisato comunque invece che se nella seconda casa del suddetto nucleo familiare vi è presente la residenza di un figlio e/o del marito o moglie, questo immobile verrà considerato come prima casa, quindi riconosciuto come possessore di tv e dunque pagante il canone in bolletta.

Per la seconda questione il motivo del dubbio è presto detto. Il pagamento del canone Rai in bolletta, stabilito allo scopo di porre rimedio alle altissime percentuali di evasione degli anni passati implica da parte del contribuente l'ammissione del possesso di un apparecchio tv in base al quale, chi non ha versato nulla negli anni precedenti, rischia di dover sanare la propria posizione. Versare la tassa sulla televisione pubblica insieme alla bolletta elettrica, significa de facto autocertificare di avere una tv e un sistema di ricezione del segnale. In linea teorica dunque, con questa ammissione, molti utenti potrebbero rischiare di dover pagare non solo gli arretrati degli anni precedenti fino un periodo massimo di dieci anni (e parliamo dunque di circa 1.130 euro, 113,50 per ogni anno), ma anche le sanzioni amministrative previste dalla legge, cifre che oscillano tra i 103,29 e i 516,45 euro. Il sito della Rai (canone.rai.it) e lo stesso Ufficio Stampa dell'azienda pubblica hanno però smentito categoricamente questa possibilità. La riscossione del canone tramite la bolletta elettrica riguarda esclusivamente i canoni dal 1 gennaio 2016 e non eventuali arretrati precedentemente maturati.

"Questa misura del governo è molto positiva – commenta Giancarlo Pallanti Presidente di Cna Pensionati – essa infatti elimina l'evasione fiscale sul canone Rai. Auspichiamo, tuttavia, che la televisione pubblica torni ad essere tale con una informazione puntuale e coerente".